



POLITECNICO
MILANO 1863

100 nuovi ricercatori al Politecnico di Milano: una risorsa concreta per il futuro dell'Italia

Milano, 19 marzo 2019 - Nei prossimi due anni il Politecnico di Milano aprirà le porte a 100 nuovi giovani ricercatori con un **investimento di oltre 15 milioni di euro**. Nella seduta di ieri, il Senato accademico ha approvato l'ingresso di un piccolo esercito di coloro che costituiranno la nuova base della ricerca tecnico - scientifica dell'ateneo. Un messaggio di grande fiducia e speranza che avrà come effetto anche quello di dare una risposta alla questione generazionale dei nati tra gli anni Ottanta e l'inizio degli anni Novanta. Giovani studiosi che rischiano di essere vittima di un precariato privo di sbocchi di cui il sintomo più preoccupante è l'aumento dell'età anagrafica dei ricercatori universitari (l'età media dei ricercatori italiani, dato ANVUR 2017, è di 50,2 anni).

Attualmente la percentuale media di **ricercatori a Tempo Determinato di tipo A**, la categoria oggetto dell'iniziativa, è pari al 10% al Politecnico di Milano con un'età media di 37 anni.

L'iniezione di giovani studiosi rappresenta una scelta coraggiosa nel panorama italiano e un grande sforzo per la prima università tecnica italiana: in un contesto in cui si teme una diminuzione dei fondi di finanziamento ordinario e la fuga verso l'estero, il ricambio all'interno dell'ateneo rischierebbe infatti di essere molto ridotto. È stato quindi deciso di utilizzare le poche risorse a disposizione non a vantaggio di promozioni interne o di spese di funzionamento, ma per rendere possibile l'assunzione di una nuova generazione di ricercatori. Alla base, una razionalizzazione delle spese ordinarie e un sistema di gestione accorto che dimostra un modello efficiente di amministrazione pubblica.

Una scelta strategica che eviterà «buchi» generazionali nel futuro corpo docente di ruolo, garantirà l'attrattività di giovani talenti e darà nuova linfa al ramo più vitale della ricerca del Politecnico di Milano.

“Abbiamo voluto dare un segnale forte: servono ricerca e innovazione per rilanciare una parte di Paese che guarda avanti, soprattutto in un momento storico, come quello attuale, in cui la tecnologia offre grandi opportunità. È nostra responsabilità impegnare risorse e creare occasioni sul territorio nazionale. Un messaggio che mandiamo a chiara voce ai giovani, per offrire loro opportunità di ricerca, e ai decisori politici, perché si può e si deve investire sul futuro” - commenta il Rettore, **Ferruccio Resta**.